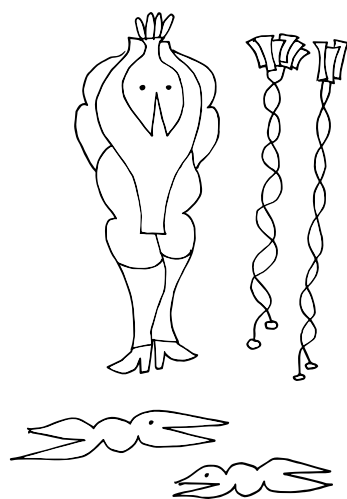




PHILIPPE DAVERIO
Lussi di Penelope



•|• ria lussi





glEYEss 01 | 2014
diametro 37 cm

Lussi di Penelope

di Philippe Daverio

Potrebbe sembrare che le lezioni di disegno le abbia prese al contempo da Pablo Picasso e da Jacovitti, il gioco del colore lo abbia imparato da un incrocio fra Fernand Léger e Fortunato Depero. In realtà Ria Lussi fa da crogiolo fra tutte le sperimentazioni del secolo che la precede per inventare quello d'oggi, e se crogiolo deve essere quale migliore se non quello dove il maestro vetraio scioglie la sua preziosa materia in un calore indicibile nel quale i colori non si vedono se non una volta l'opera finita e raffreddata...

E poi vi è quella inclinazione magica che si chiama "verve", la capacità energetica del volere essere allegra, il che è diventata con la nostra epoca recente una delle prime eccellenze del mondo femminile che si libera nelle arti e che ebbe come grande sacerdotessa la fenomenale Niki de Saint Phalle, quella che trasformava i segmenti della sua fantasia in pupazzi colorati e pieni di vita. Dagli anni lontani della grotta paleolitica la mente femminile è multitasking, capace di operare contemporaneamente su diversi piani. Ria Lussi sembra volere comprovare la complessità di questa apodittica affermazione. Dagli anni del mito di Penelope, la donna mediterranea è esperta d'una abilità manuale che impara dal telaio il fulcro della creatività suscettibile di trasformare il cosmo e il tempo. Dagli anni di Merlino il Mago, lei è la fata Morgana che illude i marinai con le visioni fantastiche di mondi insospettati.

La storia epica degli imperatori romani si va quindi a fondere con pupazzi ossessivi dell'infanzia, il sorriso da etrusco si fa contemporaneo o forse eterno, l'occhio si stupisce e sorprende. E la linea inizialmente sottile del disegno si carica di colore, e poi ancora il colore si fa materia, e infine la materia si fa forma. La forma danza un suo ballo sottile di materia colorata. Ma il tutto sarebbe solo esercizio se non fosse animato da una curiosa magia: i personaggi non sono pupazzi. Come in un cartone animato

ancorato nella profonda e contorta innocenza d'un infanzia talvolta bonaria talvolta crudele, queste creature assumono una loro vita propria, diabolica o fiabesca, con la dolce ferocia di far risuonare corde profonde celate nel remoto delle anime. Ma tutto con apparente e morbida leggerezza. E poi, ricordarsi (remember) è utile.

Gli artisti hanno un nome e un cognome. Talvolta nomina sunt consequentia rerum. Quanti lussi inattesi nel brillare dei suoi lavori... E poi ancora, per chi non fosse troppo distratto, rammentarsi (recall) è meglio: l'etimologia di "lusso" sta in lux. Quanta luce in questi lavori!!! Potete leggere anche Real Lussi, la luce che si fa reale (real), e nel caso degli imperatori regale (royal).

One might think that she took drawing lessons from Pablo Picasso and Jacovitti at the same time, that she learned the use of colour from a cross between Fernand Léger and Fortunato Depero. But in reality Ria Lussi acts as a melting pot of all the experimentation of the last century and creates a contemporary one, and if melting pot it is then what better one than one where the master glassmaker melts his precious matter in unspeakable heat where colours disappear and are only visible once the artwork is complete and has cooled down...

And then there is that magical inclination that we call "verve", the dynamic ability to always want to be cheerful, something that in recent times has become one of the maximum expressions of female excellence released in the arts and which saw the phenomenal Niki de Saint Phalle as its high priestess, she who transformed fragments of her imagination into lively colourful dolls. Since the long past times of prehistoric caves, the female brain is one that multitasks, or rather withholds the ability to operate simultaneously on different levels. Ria Lussi seems to want to demonstrate the complexity of this indisputable affirmation. Since the days of the myth of Penelope, the Mediterranean woman is skilled with her hands, having learned from the loom where the foundation of creativity liable to transform the universe

and time lies. Since the times of Merlin the Wizard, she is the Morgan Le Fay who fooled sailors with illusory visions of unsuspected worlds.

The epic history of the Roman Emperors thus blends in with obsessive childhood dolls, the Etruscan smile becomes contemporary or maybe eternal, the eye is taken by surprise and surprises. And the initially fine line of the drawing fills with colour, then colour turns into matter and finally matter becomes form. The form dances a subtle dance of coloured matter. But it would all be an exercise in futility if it were not animated by a unique magic: the characters are not dolls. Like an cartoon rooted in the deep and twisted innocence of an at times well-meaning and at others cruel childhood, these creatures take on a life of their own, devilish or fantastic, with the gentle ferocity of a deep chord embedded in the heart of the soul. All, however with seemingly soft lightness.

Again, to remember is useful. Artists have a name and surname. Sometimes nomina sunt consequentia rerum (names are the consequence of things). How many unexpected lussi there are in the brightness of her work... And furthermore, for those who are not too distracted, to recall is better: the etymology of "lusso" (luxury) is lux. How much light there is in these sculptures!!!

One can also read as Real Lussi, light that becomes real, or in the case of the Emperors, royal.



Sceptre





Grazie alla luce...

Thanks to light....

Pavel Florenskij

...Così nella creazione artistica l'anima è sollevata dal mondo terreno ed entra nel mondo celeste: Lì senza immagini si nutre della contemplazione della sua esistenza, tocca gli eterni noumeni delle cose e, impregnata, carica di conoscenza ritorna nel mondo terreno. E tornando giù per la stessa strada arriva alla frontiera della terrestrità, dove il suo acquisto spirituale è investito in immagini simboliche le stesse che, fissandosi, formano l'opera d'arte... Così nel campo della contemplazione sovrasensibile: il mondo spirituale, invisibile non è in qualche luogo lontano, ma ci circonda; e noi siamo come sul fondo dell'oceano, siamo sommersi nell'oceano di luce. Eppure per la scarsa abitudine, per l'immaturità dell'occhio spirituale, non notiamo questo regno di luce, nemmeno ne sospettiamo la presenza, e soltanto con il cuore indistintamente percepiamo il carattere generale delle correnti spirituali che si muovono attorno a noi.

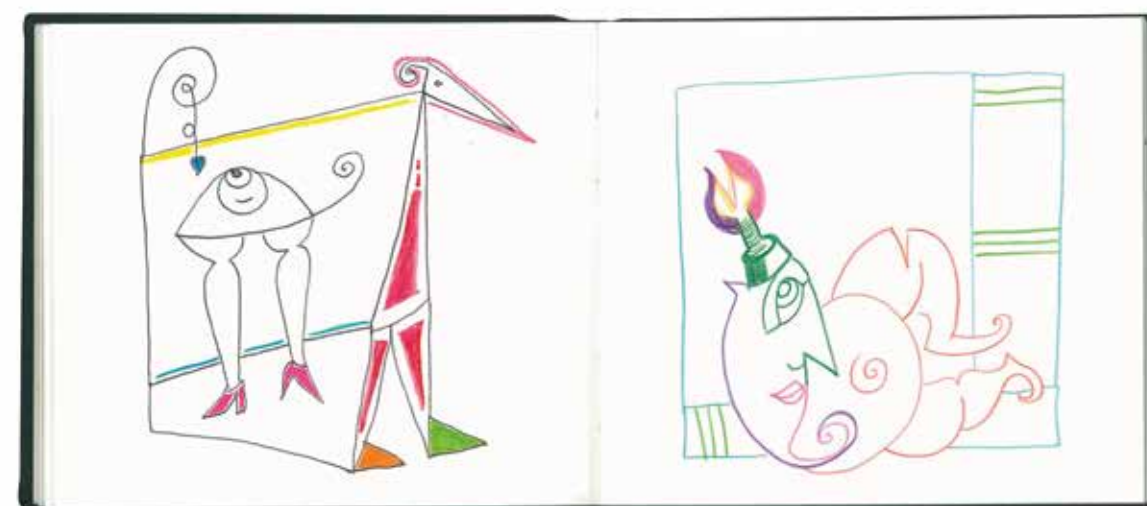
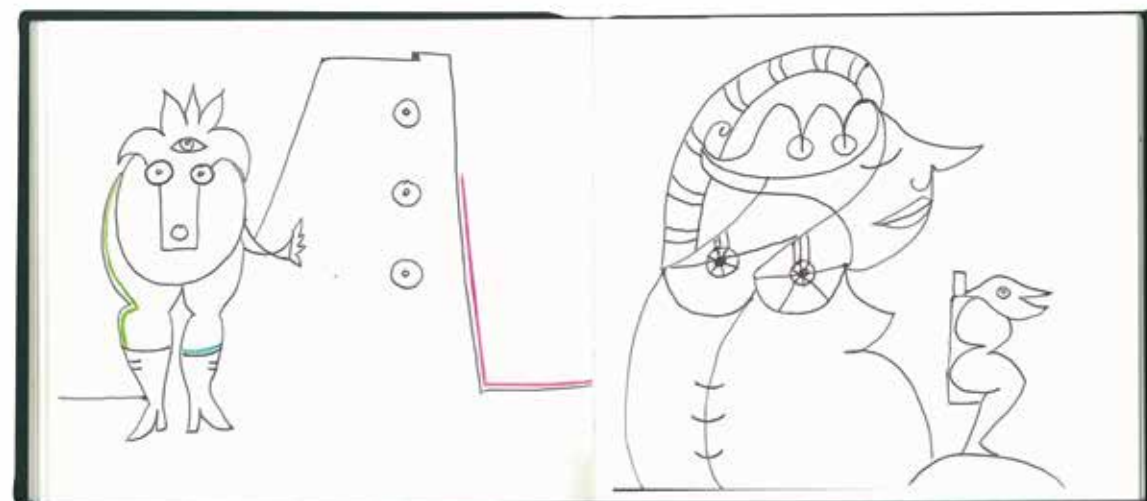
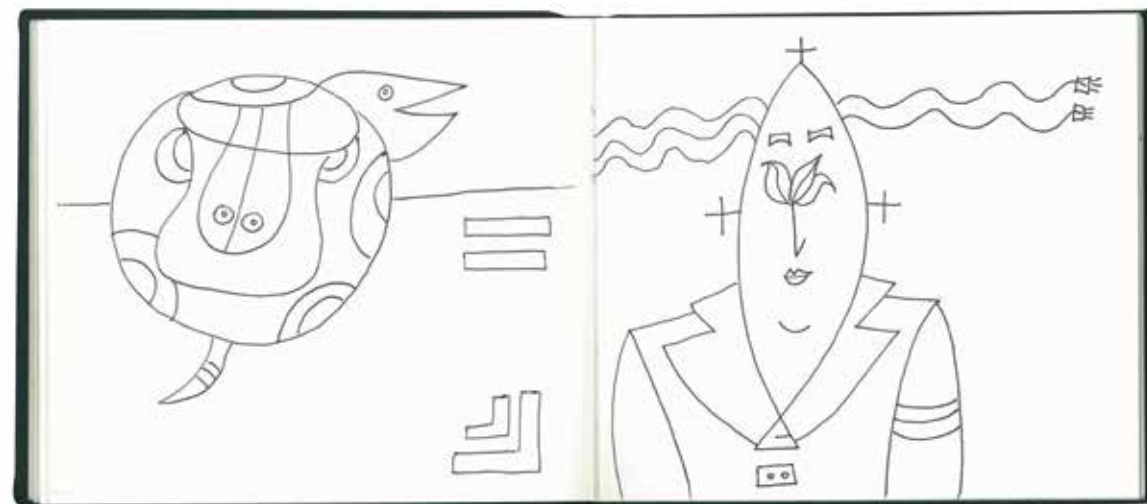
....Thus in artistic creation, the soul ascends from the earthly realm into the heavenly. There free of visual imagery, the soul finds nourishment in the contemplation of its existence, embraces the eternal nouema of things, and, saturated, brimming with knowledge it returns to the earthly realm. And descending along the same path it arrives at the boundary between the two worlds and here the soul's spiritual learning is invested with symbolic imagery, that very imagery that forms the work of art.....

Thus in the field of super sensible contemplation: the spiritual world, though invisible, is not in some far off place, rather it surrounds us; and it is as if we were at the bottom of the ocean, submerged by the ocean of light. And yet through unfamiliarity, immaturity of the spiritual eye, we fail to notice this realm of light and do not even suspect its presence, and it is only with our hearts, indistinctly and in general terms, that we perceive the spiritual currents that move around us.



Quando disegno forse ho
il controllo del non controllo.
Il disegno è lineare.
Senza cancellature,
né ripensamenti.
Inserisco spesso qualche
elemento di disturbo.

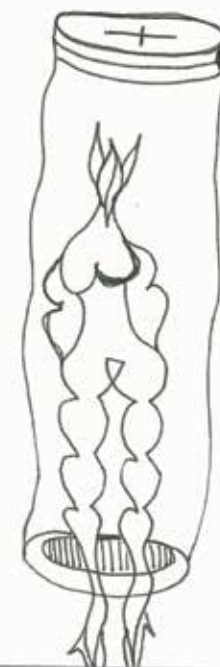
When I draw maybe I am in
control of the lack of control.
A linear design. No erasures,
or second thoughts. I often
introduce some disruptive
elements.



“Le pagine o le tele bianche sono gli spazi privilegiati dove i creativi mettono in gioco se stessi ma, al contempo, questi spazi possono trasformarsi nelle insidiose paludi in cui regna l'inquietudine delle interrogazioni senza risposte. L'immacolato chiarore di un foglio può diventare il pericoloso campo di battaglia dove si sperimenta il dolore dell'empasse, se la mano sapiente dell'artista, come per incanto, non scegliesse i segni o le tessiture cromatiche in grado di tradurre intuizioni, progetti, pensieri.



Blank pages or white canvases are privileged spaces where creative artists set themselves a challenge and yet, at the same time, these spaces can turn into insidious quagmires where the disquiet of unanswered questions holds sway. The immaculate brightness of a blank page can become a dangerous battlefield where one experiences the angst of an impasse, if the sapient hand of the artist does not somehow magically choose the right brush strokes and chromatic weaving with which to transpose feelings, projects and thoughts.



Nel grado zero di un biancore dove tutto può accadere, la meraviglia del gesto che traccia all'improvviso segni e dispone colori, forse inattesi, scegliendo tra infinite possibilità, provoca un brivido: mostra l'inconoscibile mentre affiora per manifestarsi. Ogni evento creativo è allo stesso tempo interrogazione e responso, viaggio e approdo, immersione e risalita, trasalimento e certezza. Creare è l'atto che permette ai nostri sogni, affascinanti e misteriosi, di venire alla luce senza l'arido vincolo delle decifrazioni definitive.”

Umberto Palestini



The white surface becomes a ring on which the artist fights the hardest of matches to develop and transcribe inner visions that, on the spur of a moment, transpire from the materialistic layers of the everyday convention, as if they were revelations stored away in dark corners. To be able to convey past experiences that take shape on a snow-white surface, like precious relics of the past to which new life is given, is the extraordinary gift offered to those that venture, with courage, on the imperious path of creation.



La bellezza assoluta dei fiori mi incanta. Sto lì a guardarli, impotente, invidiosa, come davanti all'incanto dell'intero universo. Impermanenza... il neon come mezzo mi piace perchè è al tempo stesso fragile e straordinariamente longevo. Può essere sottoposto alle intemperie conservando la sua brillante, quasi inopportuna luminosità.

Al tempo stesso, come le cose più delicate, si può infrangere in un momento.

The absolute beauty of the flowers enchants me. Impermanence...neon is a medium that I adore because it is fragile and enduring. It can be subjected to the worst conditions and yet it maintains its shiny, almost inappropriate luminosity. At the same time, like the most delicate of things, it can break in a flash.

Aspirare al migliorarsi, mi sembra del tutto umano. Così come il nascondersi dietro innumerevoli maschere. Ed ecco le ali ancora a terra ma pronte a spiccare il volo, verso l'alto. Ecco la foglia che copre l'occhio, celando il volto, ma solo in parte...

To aspire to better yourself seems completely human to me much in the same way that hiding behind numerous masks is. And here I am with my wings close to my body, yet ready to take flight, up and away. And here is the leaf that covers my eye, hiding my face, but only partially...

Who Am I? | 2013
75x105x10 cm



Tulipano | 2004 | 40x100x10 cm

Scrizia | 2004 | 35x68x10 cm





LE MATRICI CROMATICHE | Una cosmogonia emozionale *THE CHROMATICS MATRICES | An emotional cosmogony*

Così come i maestri vetrai, quando riporto il Disegno sulla candida serica tela lavoro a mano volante, bianco su bianco. Poi impugno il pennello giapponese...

Mi metto in sintonia, in ascolto. Procedo per visioni. Evito ogni forma di compiacimento cromatico. La sensazione che provo al momento della Coloritura è quella di lanciarmi da un alto trampolino in una piscina vuota. Ci vuole coraggio...

È una tecnica che richiede grande concentrazione, ma in compenso è fluida, veloce e leggera...

Like the master glassmakers, I trace the Design on the candid silky canvas with floating movement of my hands, white on white. Then I grab the Japanese brush...

I get in tune, in listening mode. I proceed following visions. I avoid any form of chromatic complacency. When the time comes to add Colour, I feel as if I were about to throw myself from a trampoline high up in the air down into an empty swimming pool.

You need courage. It is a technique that requires enormous concentration.

A sx: 100x200 cm | 2013

In alto 51x85 cm | 2010

“Il lavoro di Ria Lussi commuove per la ricerca paziente della perfezione che esprime.

Le immagini che nascono da questa ricerca sono assieme figurate e astratte, data la loro semplicità. Sembrano uscite dal quaderno d'un bambino che paradossalmente, però, dimostra di dominare il mestiere del disegno con un segno deciso e fermo.

Nella sua opera non c'è più la preoccupazione d'innovare la sensibilità del visitatore con corruciate ed intellettuali esperienze d'avanguardia, nella ricerca di qualche rarefatto senso dell'esistenza. Piuttosto c'è la proposta d'un godimento semplice e diretto, ragionevolmente controllato, direi sereno, della fantasia”.

Massimiliano Floridi

“The work of Ria Lussi is moving because of the patient search for perfection that it expresses.

The images that derive from this research are both symbolic and abstract, by virtue of their simplicity. They seem to come from the sketch book of a child, who, paradoxically, however, seems to dominate the craft of drawing with a bold and poised trait.

In her work there is no longer the desire to create a response in the visitor with an excruciating high-brow avant-garde experience in search of some lofty sense to human existence. More so, there is an simple and direct invitation to enjoy, in a reasonably contained or rather serene way, the realms of imagination”.



A sx: 80x80 cm
A dx: 40x40 cm



W.O.L. I GUERRIERI DI LUCE WARRIORS OF LIGHT

I caratteri che creo sembrano avere storie da raccontare e sembrano trovarsi sulla Terra un po' sprovveduti, un po' disorientati.

The characters I create seem to have stories to tell and they seem to be here on earth a little unwary, disoriented...



Orfeo | 2012
A sx: 80x120 cm
a dx: 30x24x8 cm

“Ria Lussi mischia tutto, la letteratura, la metempsicosi, le sensazioni dell’ultimo minuto. La sua forza consiste in un senso estetico sicuro, risultato di coraggio, ingenuità e destino perché il senso estetico che non è né etico, né anti-etico è però antitetico all’apprendimento. O c’è o non c’è”.

Jean Blanchaert

“Ria Lussi mixes everything, literature, metempsychosis, last minute sensations. Her power lies in her strong sense of the aesthetic. a consequence of courage, ingenuity and destiny, because the aesthetic sense, which is neither ethical neither unethical, however is untithetical to learning. Eithet you have it or you don’t have it”.



Silvia Blanchaert



A sx: Growing Up | 2012 | h. 64 cm
A dx: 5000 Years Old | 2012 | h. 48 cm



Con Roberto Maravacchio e Walter Ballarin



Maestro vetraio/*Glass master*
Danilo Zanella

Studio Berengo
Murano, 2012



Visitors? Guests? Creatures? Mithocondrial Devas?

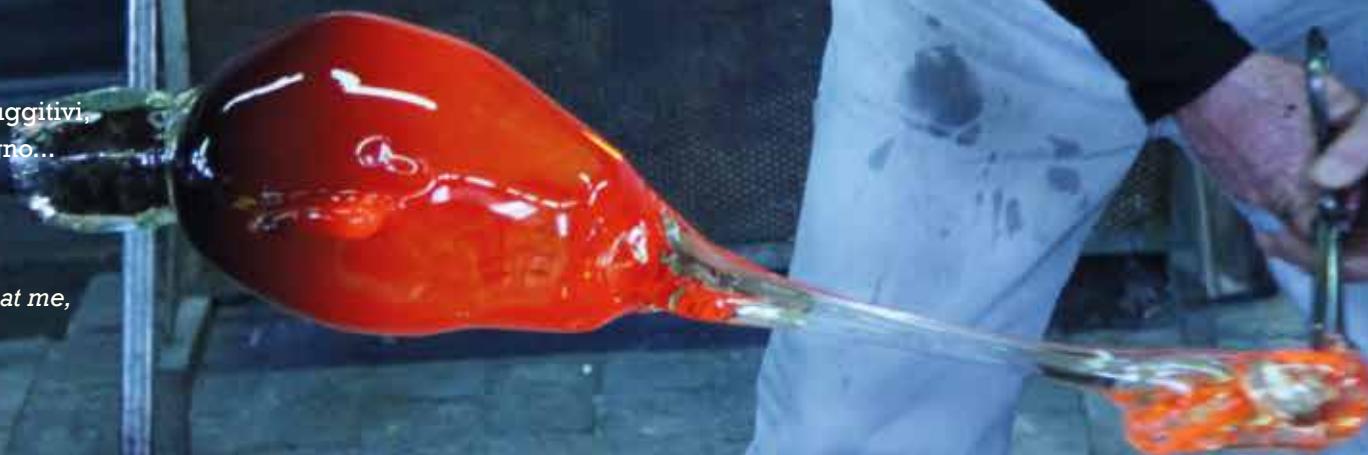


Meet
them
and
decide.

facebook.com/rialussiant
rialussi.com

In fornace, io sono come un padre in sala parto.
Silenziosi, i maestri vetrai mi lanciano sguardi fuggitivi,
poi guardano in rapida successione il mio disegno...

*At the furnace while they are working,
I am like a father in the delivery room.
Taciturn, the glass masters throw evasive glances at me,
then they examine my design.*



E.O.L.

IMPERATORI DI LUCE
EMPERORS OF LIGHT

Attraverso dodici ritratti, da Giulio Cesare a Costantino XI, la Serie racconta la trasformazione dell'Impero Romano e Bizantino che, "illuminato" dalla dottrina cristiana, rinnova nel tempo il proprio codice morale.

Through twelve portraits, from Julius Caesar to Constantine XI, the Series chronicles the transformation of the Roman and the Byzantine Empire, the latter "illuminated" as it was by the Christian doctrine throughout its long history, renewed its moral code over time.



Una Committenza Storica: La serie imperiale Doria Pamphilj *A legendary commission The Floridi Doria Pamphilj emperor series*

Da mail di MF a RL del 22 aprile 2013

... Comunque la tua domanda più difficile a cui rispondere rimane: Quale potrebbe essere la serie di 12 Cesari oggi?

Da una parte, come leggerai nella relazione, la tendenza storica degli ultimi secoli è stata quella di inserire sempre più quelli post classici dai 12 di Svetonio ai 36 della Historia Augusta, dall'altra criteri di scelta come quello filo-cristiano o morale non avrebbero alcun senso oggi. Se fossimo al tempo dei poeti maledetti commissionerei certamente i più truci e scandalosi: da Caligola a Nerone da Diocleziano a Eliogabalo, Aureliano e Massenzio. Secondo me non si prestano, però, né alla mia committenza né al tuo lavoro sul vetro!

Piuttosto avrei pensato ad una serie che comprenda tutta la storia dell'Impero con un punto di vista globale non viziato dalla tradizione storica occidentale assolutamente falsa che l'Impero sia finito con la caduta di Roma! Cioè se dovessi farla per me oggi, ci metterei dentro tutto l'Impero fino alle soglie della modernità perché la vera prospettiva di un uomo contemporaneo sull'Impero dovrebbe essere quella bizantina, cioè di un Impero arrivato clamorosamente alla modernità. È questa lunghissima storia in fondo il dato più bello sul ruolo dell'imperatore. Fatta così, la serie dei dodici suona molto diversa da quella tradizionale, ma non insegue facili scandali ed orrori della storia.

Potrebbe suonare così:

Giulio Cesare: il primo, l'uomo che si fa da solo. Il coraggio, la prepotenza.
Augusto: il pacificatore, il politico capace di trovare l'equilibrio giusto. La pace, la corruzione.
Traiano: il conquistatore, quello che riesce a portare al massimo i confini. La forza, la violenza.
Marco Aurelio, il filosofo, capace di grandi sacrifici per il bene comune. L'intelligenza, l'astrazione.
Diocleziano, il risoluto, il politico che, vista la crisi, forza le cose. La determinazione, l'ottusità.

Costantino, il pio, interpreta il presente alla luce di verità superiori. La fede, la convenienza.
Teodosio, il teocrate, capace di utilizzare la religione per unificare l'Impero. La religione, il potere.
Romolo Augustolo, la vittima, il giovane di élite che viene sacrificato dalla storia. Gioventù, morte.
Giustiniano, il grande, capace di imprese eroiche ma anche miserabili. Ricchezza, povertà.
Leone I, il pratico, nelle difficoltà fu capace di recuperare il possibile. Realtà, compromesso.
Irene, la bellissima, che pur di governare si trasformò in un ermafrodito. La bellezza, la finzione.
Costantino XI, il coraggioso, il giovane che scompare nell'ultima battaglia. L'eroe, la vittima.

La serie avrebbe bisogno poi anche di una certa simmetria estetica, nota che i primi sono Imperatori di tutto l'Impero, Costantino sposta il baricentro ad Oriente fondando Costantinopoli e trasferendo la capitale, gli ultimi sono fondamentalmente Imperatori ormai d'Oriente. Forzando un po' le cose, però, come spesso è utile in questi casi, si potrebbe dire che la serie è formata da 4 Imperatori fondamentalmente di natura occidentale, 4 che vivono la separazione tra occidente e oriente e 4 fondamentalmente ormai solo di natura orientale. Questo potrebbe essere utile per accorparli in tre serie che abbiano elementi estetici distintivi comuni. Per esempio i 4 occidentali sono i classici, i 4 dell'età di mezzo i barbari sono i selvatici, gli orientali gli ieratici. È solo uno schema, perché in realtà Romolo Augustolo, per esempio, fu imperatore formalmente solo d'occidente, per esempio... Ma ti potrebbe essere utile ad una rappresentazione semplificata e didattica. Secondo me le iconografie di questi Imperatori che puoi trovare facilmente sulla rete, ti possono aiutare ancor più di queste mie limitatissime nozioni storiche!

From the mail from MF April 22nd 2013

... Anyway, the most difficult of your questions to answer is:

Which 12 Emperors would ideally form a contemporary series today?

On one hand, as you will read in the essay, in recent centuries the tradition tended to include the post classical Emperors, from Suetonius with his 12 up to the 36 of Historia Augusta, and yet on the other hand, a criteria of choice like pro-Christian or moral based would not make sense today. If we were living in the times of the cursed poets, I would most certainly commission the most cruel and scandalous Emperors: from Caligula to Nero, from Diocletian to Elagabalus, Aurelian and Maxentius.

In my opinion they are not suitable for my commission or for your work with glass!

Instead I am thinking of a series that embraces the history of the Empire from a global point of view, one not spoilt by the completely false Western historical tradition that inferred that the Empire ended with the fall of Rome! In short if I were to choose a series for me today, I would include the entire Empire up until the threshold of modern times, because the true perspective of contemporary man on the Empire should be that of the Byzantine era, that is an Empire that was astonishingly modern. And it's this really long history that is the most remarkable aspect of the role of the emperor.

In this way the series of 12 would be very different from the traditional series and it would not indulge in the facile scandals and horrors of history.

It could be something like this:

Giulio Cesare, the first one, the self-made man.
Augustus, the peace-lover, the politician skilled in finding the right balance.
Trajan, the conqueror, the one with the managed to extend the borders of the Empire to the full.
Marcus Aurelius, the philosopher, prone to great sacrifices for the common good.
Diocletian, the resolute, the politician, who forced things in the face of the crisis.
Constantine, the devout, interpreter of the present based on higher truths.
Theodosius, the theocrat, apt at using religion to

unify the Empire. Religion, as in power.

Romulus Augustulus, the victim of status who was sacrificed by history.

Justinian I, the Great, capable of heroic enterprises, but also despicable ones.

Leo III the Isaurian, a pragmatist who managed to salvage whatever possible in times of difficulty.

Irene of Athens, the beautiful, who became a hermaphrodite in order to rule.

Constantine XI Palaiologos, the bold youth who disappeared during the last battle.

The series would also need to reflect a degree of aesthetic symmetry, since the first group are Emperors that ruled of the entire Empire, whereas Constantine shifted the centre of gravity to the East, founding Constantinople and transferring the seat of the Roman Empire there and the last group were by then basically Eastern Roman Emperors. Forcing things a bit, though, as is often useful in these situations, once could say that the series comprises 4 Emperors of the Western Roman Empire, 4 that bridge the separation between the Western and the Eastern Empire, and 4 that by that time were strictly Eastern. This could be useful to aggregate them in three series that share common distinctive aesthetic traits. For example the 4 from the Western Empire are classic Roman Emperors, while the 4 of the middle era are barbarians, and those from the East are hieratic. This is just an outline because actually Romulus Augustulus, for example, was only officially a Western Roman Emperor. But it could be useful for you in view of presenting things in didactic and simplified terms. In my opinion the iconography of these Roman Emperors, that you can easily find on the web, will be even more helpful than my rudimentary historical knowledge.



I naturalmente classici | L'idea d'Impero
(Colori tendenzialmente monocromi vegetali).



Giulio:
L'intuizione ferita
nell'orgoglio.



Augusto:
La dissimulazione
espressa con naturalezza.



Traiano:
La curiosità
di guardare oltre.



Marco Aurelio:
L'intelligenza consapevole
di se stessa.

The naturally classic | The concept of Empire
(Colours tending on the monochrome, of vegetable origin).



Giulio:
Wounded pride,
the intuition.



Augusto:
Naturally expressed
dissimulation.



Traiano:
The curiosity
to look beyond.



Marco Aurelio:
Intelligence,
aware of itself.

I mutanti barbari | L'Impero diventa una realtà da gestire e mantenere
(Colori intensi, artificiali, contrastanti).



Diocleziano:
Il risultato di uno diviso
due è sempre diverso
dalla metà.



Costantino:
La gioia della
vittoria che tutto
include.



Teodosio:
L'iracondia genuflessa.



Romolo Augustolo:
La fanciullezza
in allerta.

The barbarian transformers | The Empire becomes a context to manage and maintain.
(Intense colours, contrasting and artificial).



Diocleziano:
The outcome of one
divided by two is always
different from a half.



Costantino:
The joyfulness
of victory is all
embracing.



Teodosio:
Kneeling wrath.



Romolo Augustolo:
Boyhood
with a wary eye.

Gli aureolati ieratici | L'Impero si spiritualizza fino a evaporare
(Colori preziosi e delicati).



Giustiniano:
La raziccinante follia
come sistema.



Leone III:
Un'identificazione
difficile con l'immagine
del cielo.



Irene:
L'eterno dramma femmi-
nile di potere accedere al
potere solo sacrificando
i propri affetti.



Costantino XI:
L'Impero si spiritualizza
fino ad evaporare.

The hieratic ones | The Empire becomes spiritual to the extent that it evaporates.
(Precious and delicate colours).



Giustiniano:
Rational folly
as a system.



Leone III:
An arduous
self-identification with
the image of heaven.



Irene:
Being able to acquire
power only at the price
of sacrificing one's nearest
and dearest.



Costantino XI:
The Empire becomes
spiritual to the extent
that it evaporates.

Con Marco Signoretto



Con Walter Ballarin



Con Roberto Salzo



Maestro vetraio/Glass master
Silvano Signoretto

Studio Berengo
Murano, 2014





CESARE AUGUSTO
NASCITUR 63 a.C. | VIVIT 77 anni
IMPERAT per 45 anni

Augusto, proscutore di Cesare, ho percepito come grande dissimulatore. Colui che, fluido come l'acqua, si adatta ad ogni vaso e riesce a fluire di situazione in situazione. Come l'acqua, quasi invisibile. Cristallo, trasparente, resistente. Ma con quei due occhietti da anfibio un po' affaticati...

CESARE TRAIANO
NASCITUR 53 d.C. | VIVIT 64 anni
IMPERAT per 19 anni

Il coraggio di percorrere l'Europa in tempi in cui le genti dovevano sembrare provenire da galassie diverse, la curiosità di guardare oltre. Il color antracite con pagliuzze di metallo a significare la resistenza, occhi bene aperti sui lati e sul retro, a proteggersi con prudenza. In bocca all'elmo, sul fronte, una piccola sfera d'oro, una testimonianza di luce, di ricerca di verità. The courage to travel across Europe in times when people seem to come from different galaxies. The anthracite colour with metal specks represents fortitude. Eyes wide open on the sides and at the back, as if to protect himself with caution. And perched in the mouth of the helmet is a small golden sphere. A testimony of light, of seeking the truth.

CESARE MARCO AURELIO
NASCITUR 121 d.C. | VIVIT 59 anni
IMPERAT per 19 anni

Forse per rifuggire dallo stereotipo dell'imperatore filosofo e barbuto l'ho visto da giovinetto, studioso di greco, sicuramente già vecchio nella sua immane saggezza. I suoi riccioli, le vritti - in sanscrito "onde pensiero" - diventano occhi, orecchie e bocca a elica, una capacità di sintesi senza uguali, una grande consapevolezza. To escape being stereotyped as the bearded philosopher Emperor, I pictured him as a young man, a Greek scholar. Most certainly already old in his immense wisdom. His curls, the vritti - in Sanskrit, "thought waves" - spiral shaped eyes, sight; and ears, hearing. An unrivalled capacity for synthesis. A very great awareness.

CESARE DIOCLEZIANO
NASCITUR 240 d.C. | VIVIT 72 anni
IMPERAT per 21 anni

Si alza una mattina e guardandosi intorno all'orizzonte non riesce a vedere i confini del suo Impero, si rende conto dell'impossibilità di controllare un territorio così immenso e la sua natura poco spirituale gli impedisce di sognare. Così cede a un ingannatore principio di realtà e divide, creando un vuoto che la storia non sarebbe più riuscita a colmare. He gets up in the morning and looks at the horizon around him and cannot see the boundaries of the Empire. He realizes how impossible it is to control such a huge territory and his less than spiritual nature

prevents him from dreaming. So he yields to a deceptive principle of reality and divides, creating a void that History would never again be able to fill.

CESARE COSTANTINO
NASCITUR 272 d.C. | VIVIT 63 anni
IMPERAT per 31 anni

Un essere solare. Il cielo, come una corazza protegge il suo corpo e un elmo naturale ricopre il suo volto. un bottone che è un occhio, la cui pupilla è una croce, assembla le parti, le religioni, e una poco compiacente barbetta gli protegge la gola. "Your actions are your true intentions" e così, senza pensarci troppo, sposta la capitale un po' più in là... A sunny easy-going type. The sky like armour protects his body and a natural helmet covers his face. He has a button for an eye, which, with a cross in the place of the pupil, reunites the parts and the religions and an unappealing scarce beard protects his throat. "Your actions are your true intentions" and just like that, without thinking too much about it, he moves the capital a little further away...

ROMOLO AUGUSTOLO
NASCITUR 461 d.C. | VIVIT 50 anni
IMPERAT per 2 anni

Gioca alla palla in un cortile quando lo chiamano. - Devi andare e fare l'imperatore - Chi? Io? In realtà aveva sentito delle voci che l'avevano messo in allerta, ma come i fanciulli fanno, aveva fatto finta di niente, sperando così di evitare il pericolo di ciò che si teme. Ma per tranquillizzarlo gli mettono ai lobi due importanti orecchini e al mento una bella barbetta che lo faccia sembrare più grande. He was playing ball in the courtyard when they called him. - You have to become Emperor. - Who? Me? Actually he heard rumours that warned him but as kids will he acted as if nothing had happened hoping in this way to avoid whatever he was afraid of. But to reassure him they gave him two fancy earrings and a handsome chin beard that makes him look older.

GIUSTINIANO AUGUSTO
NASCITUR 482 d.C. | VIVIT 83 anni
IMPERAT per 38 anni

Quello che si sa di Giustiniano non lo rende un tipo proprio simpatico, ma io lo trovo amabile, sì, nella sua risolutezza. Ho percepito in lui una ferrea volontà di mettere ordine in tanta inverosimile inadeguatezza. Codificare le regole, stilare e far condividere su rotoli di pergamena non deve essere stato facile e gli è valsa la stima dei posteri, quando l'avrebbe data in cambio di un paio di occhiali. What we know about Justinian portrays him as an unlikable person, but I appreciate him for his resolution. I perceived in him the iron will to create some kind of order amongst so much inadequacy. To codify rules, draft and share them on scrolls of parchment, cannot have been easy and earned him the respect of posterity, which he would have exchanged for a pair of glasses.

LEONE AUGUSTO
NASCITUR 675 d.C. | VIVIT 66 anni
IMPERAT per 24 anni

Quella delle icone è la questione centrale, durante lo svolgimento dell'Impero verso il suo compimento. Ma personalmente avrei anche potuto rinunciare a tutte le immagini del mondo, fatta eccezione per la meravigliosa sintesi visiva del manto celeste di Maria e dell'aureola che così mi sono trovata ad attribuire al devoto imperatore. The question of the icons is central to the progress of the Empire towards its fulfilment, which in my opinion, was ultimately its transformation into papacy. But personally I could renounce all the images in the world with the exception of the excruciating visual synthesis of the blue robe of Maria and the halo, so I could not but attribute them to this devout Emperor.

IRENE AUGUSTO
NASCITUR 752 d.C. | VIVIT 51 anni
IMPERAT per 5 anni

Irene, o l'umana resistenza alla rinuncia di qualcosa a cui si crede di potere aspirare per diritto e che ci si vede costantemente negare a causa di un corpo di donna (in cui non ci si vuole identificare). Quello che ammiro in lei è la caparbia insistenza del volere contro tutto e contro tutti, quello che immagino è la sua sofferenza nel dovere andare contro tutto e contro tutti, affetti familiari compresi. Irene, or rather, human resistance personified, resistance to renouncing something in which one believes one can aspire to by right and that one is constantly denied due the fact that one has a woman's body (with which one does not identify). What I admire in Irene is her steadfast persistence in pitting against everything and everyone and what I imagined she suffered in pitting against everything and everyone, including her nearest and dearest.

COSTANTINO XI AUGUSTO
NASCITUR 1405 d.C. | VIVIT 48 anni
IMPERAT per 4 anni

Salvare una città con i suoi abitanti, salvare Bisanzio o salvare un'idea di se stessi diversi dagli altri? Cosa fa sì che un essere di fede di una religione sia diverso da un essere di fede di un'altra? Costantino è stato bruciato dalla fede o dall'orgoglio quando ha deciso di "rimanere nella città assediata e senza speranza ha condotto l'ultima battaglia?" Ogni cosa ha un inizio, una durata e un compimento, per poi trasformarsi in qualche altra cosa che a sua volta ha un inizio, una durata e un compimento... Saving a city and its inhabitants, saving Byzantium or saving an idea of oneself as different from everyone else? What makes a person with faith of one religion different from a person of faith of another? Was Constantine burned by his faith or by pride when he decided to stay in the besieged and helpless city. Did he fight the last battle? Everything has a beginning, a duration and a completion, before turning into something else, that in turn, has a beginning, a duration and a completion, before turning into something that has a beginning, a duration and a completion...

Genova, primavera/spring 2014



Nel giardino botanico di Villa del Principe, a Genova, i dodici Imperatori, attorno alla monumentale fontana, ruotano guardandosi intorno. Prendono il posto dei busti in marmo lì originariamente collocati, nel 1589, da Giovanni Andrea Doria, nipote del celebre condottiero.

In the botanical gardens of Villa Del Principe in Genoa, the twelve Emperors are exhibited around the monumental fountain, rotating and looking around themselves. They are located in place of the marble busts that were positioned there in 1589 by Giovanni Andrea Doria, great-nephew of the famous condottiero.



In compagnia dei coniugi Floridi Doria Pamphilj
In the company of the Mr. and Mrs. Floridi Doria Pamphilj





A sx: Cesare



Traiano



Leone III



Marco Aurelio



Nel Chiostro di Palazzo Doria Pamphilj
i dodici Imperatori ruotano a seconda
dell'incidenza della luce che aziona
speciali basi rotanti a energia solare.



*In the courtyard of the Palazzo Doria Pamphilj,
the twelve emperors spun around according to
the variations of light that triggered the special
solar energy rotating bases.*

Roma,
autunno
fall 2014

Leone III



In compagnia dei coniugi Floridi Doria Pamphilj
In the company of the Mr. and Mrs. Floridi Doria Pamphilj



Augusto

Cesare Giustiniano
in una foto ed elaborazione
di Enzo Ragazzini.



0(527-565) IL LEGISLATOR

“Ho incontrato Ria Lussi qualche anno fa a Tokyo, durante una fiera d'arte. Sono rimasto subito colpito dalla sua complessa personalità: una donna elegante e raffinata ma anche semplice, un'artista carismatica e volitiva ma anche riservata, quasi timida. La sua voce era pacata ed il suo linguaggio persuasivo, mi piacevano i suoi discorsi e condividevo i suoi pensieri, espressi con intelligenza e con una cadenza quasi “mantrica”. Immediata compenetrazione con la materia e grande empatia col maestro vetraio sono state la chiave vincente, ma Ria ha aggiunto anche determinazione, entusiasmo e gentilezza, caratteristiche che hanno letteralmente conquistato il mio team e permesso la realizzazione del suo progetto “Imperatori di luce” ai massimi livelli tecnici. Non senza la complicità attiva della materia, in quanto sono convinto che il Vetro di Murano sia “vivo” ed abbia una sua sensibilità che determina, in qualche modo, la buona riuscita del risultato finale. E Luce e Trasparenza sono proprio le caratteristiche peculiari del vetro, materiale scelto dall'artista per evidenziare ed esaltare, nella sua globalità, i molteplici messaggi di questa installazione. Per quanto riguarda l'aspetto puramente estetico, sono a dir poco entusiasta di come Ria sia riuscita, magistralmente, a far emergere la personalità di ciascuno dei 12 Imperatori in una scultura vitrea, in un busto. Ma è questa capacità che determina il valore di un artista e, per quanto mi riguarda, sono gli artisti di questo livello che danno un senso alla mia continua ricerca e al mio continuo “osare”, soprattutto nel mondo dell'arte Contemporanea. Ritornando agli “Imperatori di luce”, mi sembra evidente la mia soddisfazione, perciò non aggiungo altro, se non una parola, molto esemplificativa, dedicata in primo luogo a Ria Lussi e poi a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto: *Chapeau!*”

Adriano Berengo

“I met Ria Lussi a few years ago in Tokyo during an art fair. I was immediately struck by the complex personality of Ria Lussi: a refined and elegant woman, yet also very natural. A charismatic artist, feisty and yet reserved, almost shy. Her voice was soft and her way of speaking persuasive. I liked her conversation and shared her opinions, expressed and with an almost “mantric” rhythm. Immediate and total grasp of the material and great empathy with the master glass maker were the winning elements, but Ria added determination, enthusiasm and kindness, qualities that won my team over and gave rise to the production “Emperors of Light” project at the highest technical level possible. This was achieved with the active complicity of the material, since I am convinced that Murano Glass is “alive” and has a sensitivity, that somehow determines the successful outcome of a work. And Light and Transparency are the peculiar characteristics of glass, a medium chosen by the artist to express and exalt, in its absoluteness, the very many messages that lie within this installation. From a purely aesthetic standpoint, I am extremely enthusiastic about the “mastery” with which Ria has managed to bring out the personality of each individual Emperor, in a glass sculpture, a bust.

But this is the ability that determines the value of an artist, and as far as I'm concerned, it is artists of this level that make my research and incessant “daring” worthwhile, especially in the world of Contemporary Art. Going back to the “Emperors of Light”, the fact that I am pleased is evident, so I will not add anything further, other than one very apt expression, dedicated in first place to Ria Lussi and to then to all those who collaborated on the realization of this project: *Chapeau!*”

berengostudio



Irene

Estate summer 2014

SPOLETO | Palazzo Collicola Arti Visive

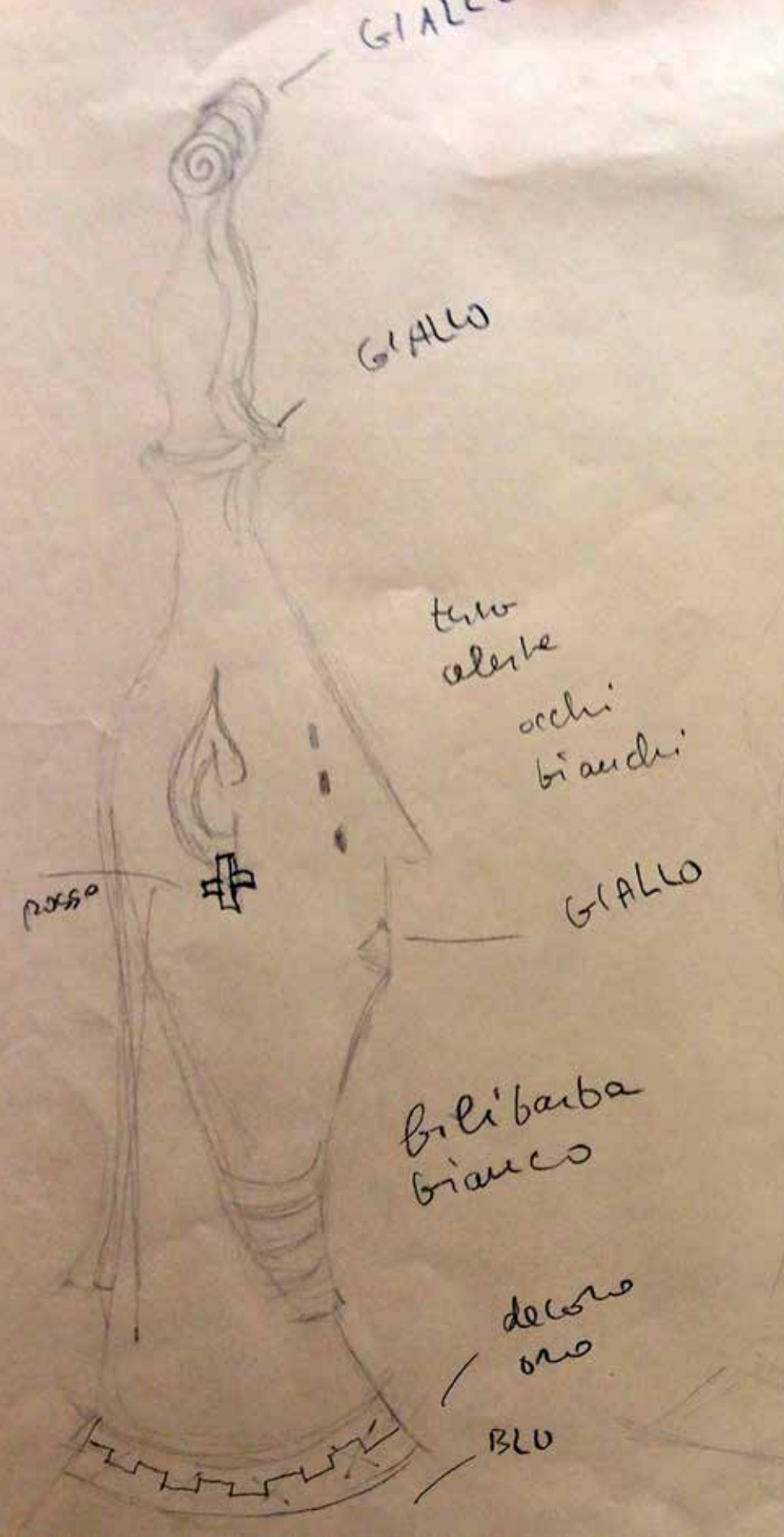
“Ria Lussi agisce come una carezza sulla pelle candida: il suo disegno si distende sul foglio con la morbidezza eterea di un lampo ispirato; i suoi neon ricalcano nella luce il gesto fluido della matita; le pitture su seta accolgono l'aria limpida sul loro manto tatuato; le sculture in vetro masticano mercurio e acqua limpida, con la conseguenza di modulare la luce solare e artificiale, gestendo le tonalità con la parsimonia sensibile del pittore”.

Gianluca Marziani



“Ria Lussi has the effect of a caress on white skin: her drawing sprawls onto the sheet of paper with the ethereal softness of a flash of inspiration; her works with neon retrace the fluid motion of her pencil; her paintings on silk welcome the terse air on their tattooed surfaces; the glass sculptures chew mercury and clear water and as a result balance both sunlight and artificial light, managing different shades with the sensitive frugality of the painter”.







Gianluca Marziani
Bruno Mari



Traiano

Matrix Mater Mother

a cura di Gianluca Marziani

Matrix, -cis sta per fattrice, albero madre, ventre, causa, origine.

Matrix, -cis stands for, mare, mother tree, womb, cause, source.

La Matrix è l'hyphen, il trait d'union con la mia prima serie in vetro di Murano. Il suo nome era "5000 years old". In effetti nella mia concezione fantascientifica della realtà tutto è un prequel di un sequel, cioè è il futuro a determinare il presente, e non il passato. Non sai mai cosa aspettarti e l'arte è così al servizio dell'umanità, a meravigliare...

The Matrix is the hyphen, the trait d'union with my first series of Murano glass artworks. Her name was "5000 years old". Infact in my fantastical conception of reality everything is a prequel of a sequel, or rather it is the future that determines the present and not the past. You never know what to expect and art is therefore at the service of humankind, to hold us in awe and wonder....



SPOLETO | Palazzo Collicola Arti Visive

Matrix Imperatorum | 250x290x10 cm

Maestro vetraio Roberto Terenzi

Quest'opera progettata appositamente per il Museo, accompagnava nell'installazione originale i Dodici Imperatori di Luce della Serie Floridi Doria Pamphilij.

This artwork, designed especially for this Museum, was part of the original installation of the Floridi Doria Pamphilij Contemporary Series Twelve Emperors of Light.



Inverno *winter* 2014

MILANO | Villa Necchi Campiglio

FAI - Fondo Ambiente Italiano

"Arte del vetro oggi in Italia" a cura di Jean Blanchaert





Diocleziano

Costantino

Teodosio

Romolo Augustolo

Giustiniano

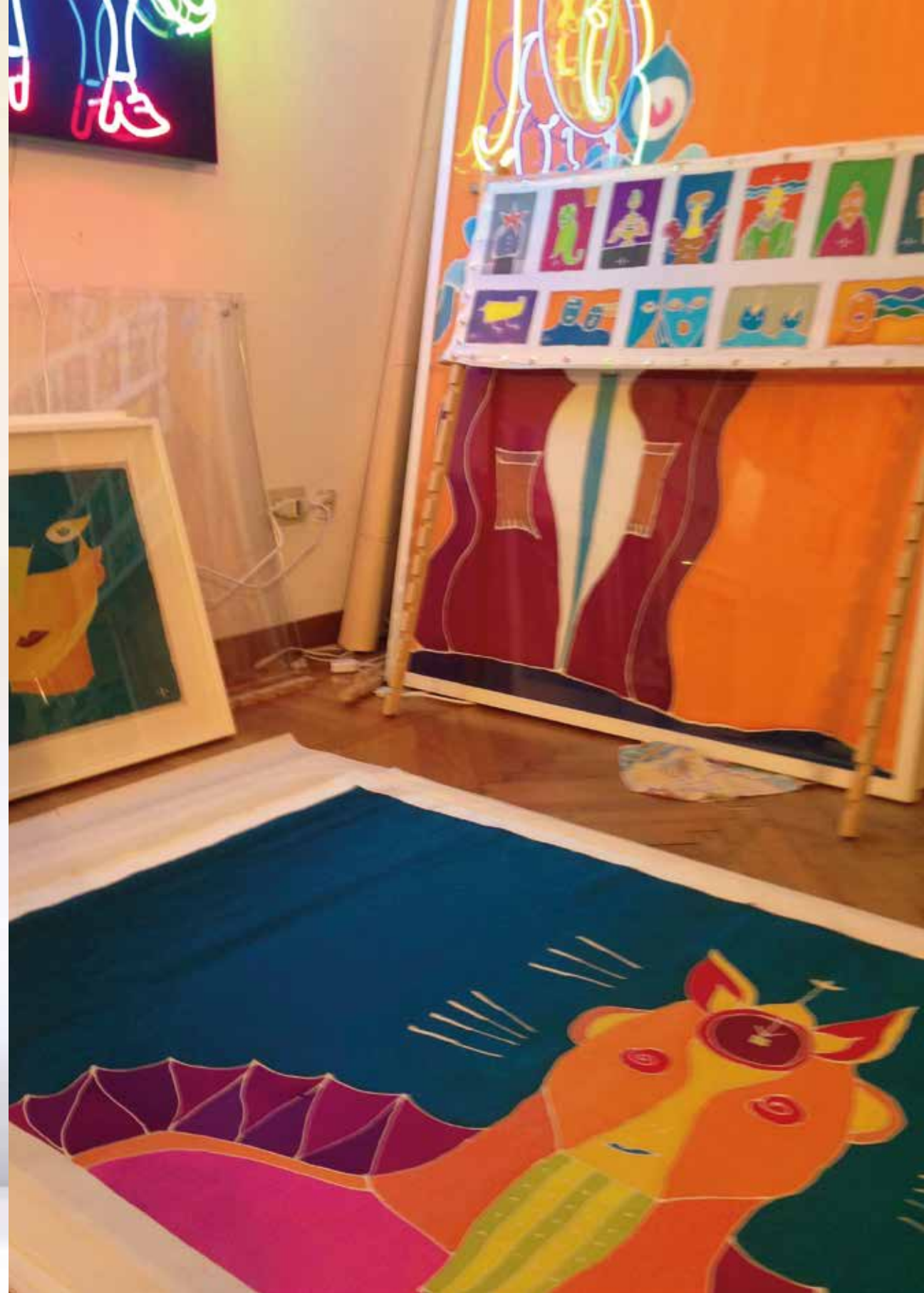
Irene

Costantino XI





Costantino



Biblioteca del Daverio
Piazza Bertarelli, 4
Milano
marzo 2015

presentazione
Philippe Daverio

testi in catalogo di
Adriano Berengo
Massimiliano Floridi
Gianluca Marziani
Umberto Palestini

progetto grafico
Veronica Vietri
Emanuele Rizzotti

foto
Damiano Daresta
Virginio Favale
Matteo Bianchi Fasani
Marcello Leotta
Matteo Mazzali
Vincenzo Micarelli
Enzo Ragazzini
Lucia D'Angelo

redazione
Francesca Cafaro
Agata Azzellini

traduzione
Nikki Taylor

comunicazione
Art Attack Native Adv

rialussi.com

GRAZIE A... *Thanks to...*

Grazie a Philippe Daverio,
Jean Blanchaert e Marco Teseo.

Grazie a Gianluca Marziani
e Umberto Palestini.

Grazie a Gesine e Massimiliano Floridi
Doria Pamphilij e a tutto il team di
Arti Doria Pamphilj.

Grazie ad Adriano e Marco Berengo e a
tutto il Berengo Studio team.

Grazie a Roberta Mazzanti e Bruno Mari.

Un grazie speciale a Silvano Signoretto,
Danilo Zanella e Roberto Terenzi,
la cui maestria costituisce un
indispensabile contributo a ogni mia sfida.
La loro abilità nel rendere i miei disegni,
come se fosse un gioco, e la loro sensibilità
nel tradurre le espressioni emotive dei
singoli caratteri, è davvero senza pari.

*Many special thanks to Silvano Signoretto,
Danilo Zanella and Roberto Terenzi, whose
mastery is essential for the outcome of
every challenge. Their ability to render
my drawings in glass - as if it were a game
- and their sensitivity showed in translating
the emotional expressions of all the
individual characters is unparalleled.*

Dulcis in fundo grazie a tutta la mia estesa
meravigliosa famiglia, Carlo Borriello
e Alessandro Cucina!



In copertina/Cover
TEODOSIO AUGUSTO

NASCITUR 347 d.C. | VIVIT 48 anni
IMPERAT per 16 anni

“Se sono imperatore, come minimo,
dico come minimo, faccio quello che
mi pare, ne ho pur sempre il potere
e le migliaia che ho fatto uccidere
mi avevano proprio fatto arrabbiare...”
Ma il potere si scontra sempre con
potere più forte e Teodosio si deve
inginocchiare ad Ambrogio nel Duomo
di Milano, incomparabile cattedrale.
Mentre si genuflette il sangue gli sale
agli occhi in tre tremende pupille.

*“If I am Emperor, at least, I mean,
at the very least, I do what I like,
and I still have power and the thousands
I had killed really enraged me....”
But power always clashes with a greater
power and Theodosius had to bend down
on his knees in the Duomo of Milan,
that incomparable cathedral.
As he kneels the blood rises to his
eyes portrayed by three fearsome pupils.*



Le persone sono spesso
sorpresa del ruolo che si
trovano ad interpretare.

*People are often surprised
by the role they find
themselves playing*

•|• ria lussi

Talvolta nomina sunt consequentia rerum.
Quanti lussi inattesi nel brillare dei suoi lavori...
E poi ancora, per chi non fosse troppo distratto,
rammentarsi (recall) è meglio: l'etimologia di “lusso”
sta in lux. Quanta luce in questi lavori!!!

*Sometimes nomina sunt consequentia rerum (names are
the consequence of things). How many unexpected lussi
there are in the brightness of her work...
And furthermore, for those who are not too distracted, to
recall is better: the etymology of “lusso” (luxury) is lux.
How much light there is in these sculptures!!!aa v*